

Terminata la distribuzione dei premiati delle scuole d'arti e mestieri ed elementari, un gentile signorino decantava, riscuotendo meritatamente gli universalissimi applausi, la *Bandiera del Berchet* e una bella poesia d'un distinto professore delle nostre scuole tecniche.

Pronunziava dipoi un forbito discorso il Presidente della società operaia, signor Giovanni Borreani. Egli parlava, col suo dire facile ed ascoltato, dell'antico collegio e della convenienza di ristabilire in Acqui il Liceo, interpretando con ciò il desiderio della cittadinanza, alla quale di benessere morale e materiale sarebbe senza dubbio, come lo fu già un tempo, il corso di filosofia. Ricordava le solennità scolastiche d'una volta, la cui imponenza era di incitamento allo studio dei giovanetti presenti alla funzione, e, fatte le debite lodi agli insegnanti delle nostre scuole elementari maschili e femminili, serale operaia e d'arti e mestieri, terminava inneggiando al Reale e magnanimo.

Si distribuivano da ultimo i premi agli alunni della scuola serale, ed ai concetti della nostra banda aveva termine l'annuale solennità.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Le elezioni amministrative nei vari Comuni del nostro Circondario avranno luogo nei giorni seguenti:

6 Luglio — Melazzo — Bistagno — Bubbio — Carpeneto — Cortiglione — Molare — Mombaruzzo — Quaranti — Nizza Monf. — Ponzone — Roccaverano — S. Giorgio Scarampi — Montechiaro d'Acqui — Rivalta B.

13 Luglio — Castelrocchero — Ricaldone — Castelletto d'Erro — Sessame — Cassinasco — Vesime — Rocca Grimalda — Caselnovo Belbo — Cassinelle — Bruno — Maranzana

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

LE ANTICHITÀ DEL SIGNOR BRETONCEL

Tradotta per la Gazzetta d'Acqui - Dal francese di Champ-Laurier

— Francamente, dice Bretoncel scoppiando, quanto tempo occorre per giungere a casa vostra?

— Traversando Querey in tutta la sua lunghezza noi saremo a casa per l'ora di cena; ma io vi debbo dire....

Il contadino si grattò la fronte.

— Dite, dite....

— Gli è che io sono costretto di fare un giro attraverso i campi.

— Attraverso i campi!

— Senza dubbio, il selciato è preferibile; ma nel mezzo del villaggio vi ha la casa d'un briccone di usciere del giudice di pace che mi dà dei tremanti di collera quando io vi passo davanti.... Certamente quella strada accorcerebbe il cammino di venti buoni minuti....

— Occorre prenderla, gridò Bretoncel; partiamo. E si carica dei suoi pacchetti.

— Ma se quell'animale di usciere è davanti alla sua porta, io non rispondo di me.... arriverà certo qualche guaio che voi vi rimproverete per tutta la vita.

— Di che si tratta?

— Calamandrana — Morbello — Orsara Borna — Mombaldone — Merana — Sone — Carosio

20 Luglio — Alice Beicolle — Strévi — Montabone — Rocchetta Palafea — Cessoie — Monastero Bormida — Montaldo Bormida — Bergamasco — Cremolino — Carentino — Vaglio Serra — Cavatore — Castelnuovo B. — Visone — Denice — Matricino — Pareto — Fontanile.

27 Luglio — Acqui — Terzo — Ponti — Loazzolo — Trisobbio — Incisa Belbo — Prasco — Castelletto Molina — Castelboglio — Gragnardo — Morsasco — Olmo Gentile — Spigno, Monferrato.

CORTE D'ASSISE DI ALESSANDRIA

Giurati appartenenti al nostro Circondario che devono prestare servizio nella 2. Sessione dell'anno 1890, che si aprirà il giorno 10 Giugno 1890:

Caratti Ernesto di Giovanni, avvocato, Acqui.

Pesce Giuseppe fu Antonio, contribuente, Nizza Monferrato.

Marino Pietro fu Bartolomeo, veterinario, Cortiglione.

Dova Stefano di Giuseppe, farmacista, Nizza Monferrato.

Galliano Giovanni fu Silvestro, ex conciliatore, Morbello.

Bruni Alessandro fu Stefano, consigliere comunale, Mombaruzzo.

Ramorino Giuseppe fu Gio. Batta, geometra, Acqui.

Ottolenghi Moise fu Anselmo, proprietario, Acqui.

Debenedetti caus. Elia fu David Leon, proprietario, Acqui.

Zanoletti Pietro fu Francesco, proprietario, Acqui.

Orsi Stefano di Fabrizio, insegnante Acqui.

Sacco cav. Luigi fu Lorenzo, R. pensionato, Castelnuovo Bormida.

— Per dirvi la verità, ecco l'affare in quattro parole: Ero in ritardo di una piccola ammenda di diciotto lire... crederete che il briccone mi ha già notato sul suo libro per sei lire e cinque soldi di spese quantunque io abbia ragione. O si è un uomo, o non lo si è.... io non posso vedere l'usciera neanche in pittura.... Ed ecco perchè io faccio una mezza lega in più tutte le sere per non incontrarlo.

— Una mezza lega di più! osserva Bretoncel. Andate, pagate presto bravo uomo.... Prendete, ecco quaranta lire.

E mentre che il contadino va dal giudice di pace:

— Smalto! smalto! smalto! grida l'agente di cambio a più riprese.

Come un ubbriaco che si riempie di vino ad una botte durante l'assenza del proprietario, Bretoncel pronuncia più che può la parola che non deve più uscire dalla sua bocca che dopo la conclusione finale.

— Ho pagato! grida il contadino che ritorna raggianti, ma mi sono preso il gusto di dire al briccone ciò che penso.... Ecco la ricevuta. Ah! le spese di giustizia, corrono più che le lepri.

Ma se il contadino mostrò la ricevuta non mostrò punto il resto delle quaranta

lire, ma Bretoncel va dicendo a se stesso che esso era tiene nelle mani la moglie, il marito, i ragazzi, e che non c'è più da ritornare sopra il mercato.

L'ultimo tratto di strada è duro, Bretoncel cammina a stento; un'ultima volta chiama in aiuto il miraggio dello smalto. Al fine, cascante di fame e di fatica arrivò alla casa del contadino.

— Ehi donna, dove sei? Ecco un vestito che il signore ti reca in dono.

Una donna alta, magra, osa appena gettare uno sguardo sulla stoffa che gli sembra più brillante di tutte le stoffe dell'India.

— Ebbene, non dici nulla... ringrazia adunque il signore e dagli una panca... Esso è un po' stanco.

— Non ne vale la pena... Vediamo questo... hem! hem! l'oggetto in questione.

— Ah! è giusto.... dove è desso?... I bambini avranno portato la scodella nella loro camera. Moglie, va dunque a vedere quell'antichità colla quale i bambini si divertono.... Il signore è venuto qui per vederlo.

La donna resta inchiodata contro il muro.

— Gli è che, risponde, l'ho data alle bestie.

— Non trovando più la conca dei maiali ho tagliato dentro lo smalto le patate.

Ferrovie Genova - Acqui - Asti

La Direzione Generale delle Strade Ferrate del Mediterraneo ha sottoposto all'approvazione governativa i progetti delle opere d'arte speciali, da costruirsi nel tronco Polcevera-Mele della linea Genova-Ovada-Acqui-Asti. Le predette opere sono 14, cioè:

1. Ponte sul canale del Molino della luce di m. 12 al chilometro 0,706,60;

2. Viadotto sul Rio San Rocco di 5 luci di m. 12 ciascuna al chilometro 2,576;

3. Viadotto sul Torrente Chiaravagna di 10 luci di m. 18,50 ciascuna al chilometro 3,002,50;

4. Viadotto sul Rio Molinassi di 3 luci di m. 14 ognuna al chilometro 4,776,50;

5. Ponte sul Rio Botti di m. 15 di luce al chilometro 5,468,75;

6. Viadotto sul torrente Varenna di 8 luci di m. 18,50 ognuna al chilometro 7,149;

7. Viadotto sul torrente Cantalupo di 6 luci di m. 18,50 ognuna al chilometro 7,769;

8. Viadotto sul Rio San Pietro in 4 aperture della luce di m. 14 ognuna al chilometro 9,517,15;

9. Viadotto sul Rio Puà Lavà di 3 luci di m. 10 ciascuna al chilometro 10,983,80;

10. Viadotto sul torrente Acquasanta di 11 luci di m. 18,50 ciascuna al chilometro 12,706,90;

11. Viadotto sul torrente Ceresole di 6 luci di m. 18,50 ciascuna al chilometro 14,079;

12. Viadotto sul Rio Raveresso di 3 luci di m. 12,50 ciascuna al chilometro 15,205,89;

13. Viadotto sul Rio Prè di Mè di 3 luci di m. 12,50 ognuna ed un'altra a travata a sbieco di m. 6 sul retto per sottopassaggio al chilometro 15,834;

14. Viadotto sul Rio Novallo di 4 luci di m. 14 ognuna al chilometro 16,142,20.

Corrispondenze

Egregio Sig. Direttore del Giornale La Gazzetta d'Acqui

Malpotremo, data del simbolo postale.

Io sono Sindaco } approvato da S. M. in salumaio }

Malpotremo. Voi mi conoscete senza dubbio per fama; e sapete altresì che sono un po' parente di Giacolino Ramella il ministro, il grand'uomo che è la gloria del mio paese e dell'Italia. Io leggo sempre il supplemento della *Gazzetta del Popolo*, quello che esce al sabato ed arriva a Malpotremo carico di tanti bei pettegolezzi che sono la delizia di quella donna pubblica che è la sindachessa mia moglie.

Nell'ultimo numero vi ho letto che in Acqui non avete pompe per incendio servibili. Corpo di una bombarda! Ma non sapete che il Comune è responsabile, almeno moralmente, verso i cittadini della sicurezza dei loro domicili?

Che cosa dicevo io a Giacolino all'epoca del famoso suo ritorno in patria? Se il Re spende dei bei milioni per tutelare l'Italia dal fuoco straniero, non possiamo noi impiegare qualche centinaio di franchi per tutelare Malpotremo dal fuoco che chiameremo indigeno ovvero locale? E quella bestia del farmacista soggiungeva: Sicuro; perchè dunque si paga il focatico se non per avere i pompieri colle loro buone pompe?

Giacolino, il grand'uomo, ha approvato: *Si vis pacem, para bellum*; se vi piace, il parere è bello... E noi

— Uno smalto alle bestie! grida Bretoncel perdendo il suo sangue freddo.

La contadina sembra interdetta.

— Accendi il lume, dice il contadino, andremo a vedere nella stalla.

La porta della stalla è aperta. I maiali mandano dei grugniti. Il contadino li caccia a bastonate per allontanarli dalla scodella di metallo.

— Ecco l'antichità, dice l'uomo, dopo aver rovesciato per terra i ritagli di pelle di patate che lo riempivano.

— Questo! grida l'agente di cambio con un grido di stupefazione.

Lo smalto tanto desiderato era una placca d'assicurazione, verniciata, dorata, con una Fama dorata; delle lettere al disotto, convessa esteriormente, concava interiormente. Tutti i caratteri, dai quali Bretoncel aveva dedotto che si trattava di uno smalto uscito dalle fabbriche di Limoges.

Si è in tal genere di circostanze che i collezionisti tornano a casa ad orecchie basse, occhio velato, vergognosi, rotti di fatica, senza illusioni che facciano dimenticare la lunghezza della strada.

Ed è così che tornò a casa Bretoncel, rimpiangendo i suoi doni e le sue larghezze.

FINE

Complesso